

Fagagna, il rito della stella rivive al museo di Cjase Cocel

FAGAGNA. Tradizione della stella o, come è anche chiamata, dei tre Re protagonista domenica a Fagagna grazie alla collaborazione tra Archivio etnotesti dell'Università di Udine, associazione Museo di Cjase Cocel e Comune di Fagagna. L'iniziativa era incentrata sulla tradizione delle questue augurali che si svolgono con l'emblema della stella cometa cui a volte si unisce la rievocazione simbolica del cammino dei Re Magi. Responsabili del progetto Stefano Morandini, antropologo dell'Università di Udine, e Roberto Frisano, etnomusicologo, l'evento ha visto la partecipazione dei gruppi I tre Re di Gjiviano (Givi-

gliana-Rigolato), i Stearnsingars di Zahre (Sauris), Chei de stele di Porpêt (Porpetto) e il Grup da stela di Colze-Maiàs (Enemonzo). Nel giro della stella, praticato come espressione della cultura cristiana, si mescolano significati e valori propiziatori propri dello scadere di un periodo (la fine dell'anno solare). Eloquentemente è l'usanza di tracciare con il gesso le iniziali dei tre Re magi G+B+M sull'architrave delle porte di abitazioni e stalle a scopo magico-protettivo. In alcuni luoghi è il gruppo dei coscritti dell'anno a prendersi carico dell'organizzazione, dando così all'usanza il valore di un rito di passaggio.